

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
(D.LGS. 231/01 E SUCC. MOD.)**



PARTE SPECIALE

DATA	MOTIVO
26.03.2008	ENTRATA IN VIGORE – PRIMA STESURA
23.09.2009	REVISIONE ANNUALE 2009/00
22.06.2010	REVISIONE ANNUALE 2010/00
22.02.2013	REVISIONE ANNUALE 2013/00
18.12.2014	REVISIONE ANNUALE 2014/00
01.07.2015	REVISIONE ANNUALE 2015/00
13.04.2017	REVISIONE ANNUALE 2017/00
01.02.2018	REVISIONE ANNUALE 2018/00
21.05.2020	REVISIONE ANNUALE 2020/00
02.03.2022	REVISIONE ANNUALE 2021-2022/00
29.09.2023	REVISIONE ANNUALE 2023/00 (ADEGUAMENTO NORMATIVA WHISTLEBLOWING)
12.12.2025	REVISIONE ANNUALE 2025/00
28.05.2026	REVISIONE ANNUALE 2026/00

00.00.2026	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01	
REV. 2026/00	Pag. 2 di 6	PARTE SPECIALE

SOMMARIO DI PARTE SPECIALE

1.	STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE.....	3
1.1.	TABELLA DI PARTE SPECIALE.....	3
<i>I.</i>	<i>APPROCCIO METODOLOGICO</i>	<i>3</i>
<i>II.</i>	<i>STRUTTURA</i>	<i>3</i>
1.2	APPENDICE NORMATIVA DI PARTE SPECIALE	5
1.3	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	6

1. STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

La presente Parte Speciale del MOG231 di API si compone dei seguenti documenti:

- ***Tabella di Parte Speciale***, contenente la mappatura dei rischi di commissione dei reati presupposto e l'indicazione dei protocolli di prevenzione da applicare;
- ***Appendice normativa di Parte Speciale***, nella quale vengono dettagliatamente elencati tutti i reati presupposto ex d.lgs. 231/01, con declinazione della fattispecie normativa e sua esemplificazione in condotte tipiche, al fine di agevolare la comprensione laica del precetto giuridico;
- ***Protocolli di prevenzione*** volti a prevenire le fattispecie di reato presupposto ex d.lgs. 231/2001 potenzialmente commissibili nella realtà aziendale.

1.1. TABELLA DI PARTE SPECIALE

La Tabella di Parte Speciale del Modello di Organizzazione e Gestione di API S.P.A. ha l'obiettivo di illustrare:

- gli esiti dell'analisi del rischio di commissione dei reati cd. "presupposto",
- gli esiti dell'individuazione delle aree e dei processi decisionali, organizzativi ed operativi nel cui ambito possono essere commessi reati,

indicando di conseguenza i protocolli di prevenzione diretti a prevenire la commissione dei fatti di reato compresi nel catalogo del D.Lgs. 231/2001.

i. APPROCCIO METODOLOGICO

Ai fini dell'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto, si è adottato il seguente approccio metodologico:

1. individuazione delle aree aziendali e dei processi decisionali, organizzativi ed operativi delle rispettive aree coinvolte in ciascuna fase del processo di riferimento,
2. identificazione e valutazione del rischio inerente e residuo,
3. trattamento del rischio residuo mediante indicazione dei protocolli di prevenzione che occorre rispettare per prevenire il rischio di commissione del reato presupposto.

ii. STRUTTURA

In applicazione dell'approccio metodologico suddetto, all'interno della presente Tabella di Parte Speciale vengono riportati:

- Foglio “Aree-Processi”, all’interno del quale vengono riportati (i) aree aziendali, (ii) processi aziendali e (iii) eventuali sotto processi aziendali, individuati a valle delle interviste effettuate alle varie aree aziendali e/o individuati sulla base della documentazione oggetto di studio e di analisi;
- Foglio “Risk Assessment”, all’interno del quale vengono riportati:
 - tutti i reati cd. “presupposto” ex D.lgs. 231/01, ovverosia tutti i fatti di reato considerati rilevanti dal d.lgs. 231/2001, ivi compresi quelli il cui rischio di commissione risulta assente per il tipo di realtà aziendale;
 - le sanzioni (sia pecuniarie che interdittive, ove previste espressamente dal legislatore) previste dal D.lgs. 231/01 in caso di commissione dei reati cd. “presupposto”;
 - i processi aziendali (ed eventuali sotto processi) nell’ambito dei quali ciascun reato presupposto (o sua condotta prodromica) può essere posto in essere;
 - con identificazione e valutazione di:
 - rischio inerente, inteso quale rischio di commissione di un determinato reato cd. “presupposto” assunto in astratto senza l’attivazione di alcuna risposta a mitigazione del predetto rischio e
 - rischio residuo, inteso quale rischio assunto in concreto sulla base delle “risposte” attivate dalla Società per contrastare il rischio di commissione del reato c.d. presupposto, quali adozione di procedure interne, sistemi di certificazione, etc..

I valori del rischio inerente e residuo sono espressi mediante una scala di valori (assente [0], basso [1-4], medio [5-9], alto [10-15]) e sono dati dal rapporto tra la gravità della fattispecie (calibrata in base al livello di maggiore o minore gravità delle sanzioni previste dal D.lgs. 231/01) e la probabilità che la medesima si realizzi.

 L'INNOVAZIONE È IL NOSTRO TERRITORIO																
ref. Appendice Normativa di Parte Speciale	Reati presupposto ex D.lgs. 231/01	Sanzioni					Processi	RISCHIO INERENTE					Strumenti di gestione aziendale (procedure e/o istruzioni operative interne, certificazioni, procure, deleghe, etc.)	RISCHIO RESIDUO		
		Sanzioni amm. Minimo (quote)	Sanzioni amm. Max (quote)	Sanzioni int. Minimo (mesi)	Sanzioni int. Max (mesi)	circostanze aggravanti/sanzioni interdittive		Gravità (0-5)	Probabilità (0-3)	ASSENTE (0)	BASSO (1-4)	MEDIO (5-9)		ALTO (10-15)	Probabilità (0-3)	ASSENTE (0)
2.00	Art. 24 d.lgs. 231/2001 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"															
2.01	Art. 316 bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"	500	3	24	Sanzione aggravata in presenza di un danno di particolare entità (d.d. 30/11/2014, n. 403)	Gestione dei flussi finanziari (solo attivo e passivo)	3	1	3				1	3		
2.02	Art. 316 ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"	500	3	24		Gestione dei flussi finanziari (solo attivo e passivo)	3	1	3				1	3		
2.03	art. 353 c.p. "Turbata libertà degli incanti"	500	3	24		Gestione degli appalti	3	2	6			ISO 9001	15	4,5		
2.04	art. 363 bis c.p. "Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente"	500	3	24		Gestione degli appalti	3	2	6			ISO 9001	15	4,5		
2.05	Art. 356 c.p. "Frode nelle pubbliche forniture"	500	3	24		Gestione delle attività prestate in forza di contratto di service	3	15	4,5			ISO 9001	1	3		

- Foglio “Risk Treatment”, all’interno del quale vengono riportati:
 - i soli reati cd. presupposto il cui rischio residuo – all’esito delle attività di *risk assessment* descritte *supra* – risulta presente;
 - il livello di rischio residuo (basso, medio o alto) in funzione della gravità del fatto e della sua probabilità di commissione;
 - le aree aziendali nell’ambito delle quali ciascun reato presupposto (o sua condotta prodromica) può essere posto in essere;
 - i protocolli di prevenzione che costituiscono parte integrante del MOG231 e che sono da applicare per ridurre il rischio residuo di commissione del reato ad un livello di accettabilità.

00.00.2026 REV. 2026/00	 L'INNOVAZIONE È IL NOSTRO TERRITORIO	RISCHIO RESIDUO	RISK TREATMENT																
ref. Agende Normativa di Ponte Speciale	Reati presupposto ex D.lgs. 231/01	BASSO (1-4) MEDIO (5-9) ALTO (10-13)	Aree aziendali	Protocolli di prevenzione															
2:00	Art. 24 d.lgs. 231/2001 "Inadempimento di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle attività finanziarie"			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
2:01	Art. 216 bis o.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche"	X	Procuratore - Direttore Generale - Ufficio di Lavoro ex D.lgs. 81/08 - Gestore ambientale - Delegato in materia fiscale - Delegato in materia di sicurezza Procuratore - Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione - delegato ex art. 16 D.Lgs. 81/08 (per la propria direzione) Amministrazione, finanza e controllo Amministrazione, finanza e controllo - Contabilità generale e bilancio Amministrazione, finanza e controllo - Ciclo attivo Procuratore - Responsabile della Direzione Personale, Organizzazione e Sistemi - delegato ex art. 16 D.lgs. 81/08 (per la propria direzione) Servizio Innovazione ricerca e sviluppo - fundraising Procuratore - Responsabile della Direzione Igiene Ambientale - delegato ex art. 16 D.lgs. 81/08 (per la propria direzione) Servizio Igiene ambientale - Parco mezzi	X	X					X									
				X	X											X			
				X	X											X			
				X	X											X			
				X							X								
				X	X														
				X							X								
				X															
				X	X						X								
				X															

1.2 APPENDICE NORMATIVA DI PARTE SPECIALE

Nell’Appendice Normativa di Parte Speciale del MOG231 di API vengono dettagliatamente elencati tutti i reati presupposto ex D.Lgs. 231/01, con declinazione della fattispecie normativa e sua esemplificazione in condotte tipiche, al fine di agevolare la comprensione laica del precetto giuridico. Si precisa che al suo interno vengono indicati tutti i reati presupposto ex D.lgs. 231/2001, ivi compresi quelli il cui rischio di commissione – all’esito dell’attività di *risk assessment* - risulta assente.

1.3 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

I protocolli del MOG231, in linea generale, sono strutturati come segue:

1. obiettivi: indicazione delle classi di reato presupposto che il protocollo intende prevenire;
2. destinatari e processi aziendali coinvolti: indicazione dei sotto processi aziendali a rischio di commissione dei reati presupposto ex D.lgs. 231/01 indicati negli “obiettivi” e conseguente indicazione delle risorse coinvolte nel processo di riferimento e, quindi, destinatarie del rispettivo protocollo;
3. documentazione integrativa: documentazione interna aziendale complementare rispetto ai presidi indicati nei singoli protocolli, che integra e concretizza i presidi protocollari al fine di rendere i Protocolli del MOG 231 effettivi presidi di “terzo livello”;
4. protocolli di prevenzione: specifici presidi e regole di comportamento che i destinatari del Protocollo sono tenuti ad osservare ed a far osservare per la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D.lgs. 231/01 indicati negli “obiettivi”;
5. disposizioni finali: disposizioni di coordinamento (i) con il protocollo 1 (Gestione dei Rapporti con l’OdV) al fine di garantire i flussi di comunicazione e segnalazione e (ii) con il Sistema disciplinare.

In particolare, sono stati redatti i seguenti protocolli:

- Protocollo n. 1: Gestione dei rapporti con l’Organismo di Vigilanza e report allegati
- Protocollo n. 2: Gestione dei Flussi Finanziari e report allegati
- Protocollo n. 3: Gestione degli Affidamenti di Lavori, Servizi e Forniture
- Protocollo n. 4: Gestione Contabile, Societaria e Fiscale
- Protocollo n. 5: Gestione della Proprietà Intellettuale
- Protocollo n. 6: Selezione, Assunzione e Gestione delle Risorse Umane
- Protocollo n.7: Anticorruzione e Gestione dei Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i Privati e report allegati
- Protocollo n. 8: Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro
- Protocollo n. 9: Gestione delle Attività Informatiche e report allegati
- Protocollo n. 10: Gestione dei Rapporti Consulenziali
- Protocollo n. 11: Gestione della Tutela dell’Ambiente
- Protocollo n. 12: Gestione delle Attività Commerciali e Industriali
- Protocollo n. 13: Gestione dei Rapporti infragruppo e di service.